

Aniasa: l'esclusione delle flotte aziendali dagli incentivi auto rallenta la transizione ecologica



*“L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”. E' questo il commento di Alberto Viano, presidente **Aniasa**, l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.*

L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'erario.

Nei giorni scorsi **Aniasa** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco

circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Viano. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

FAQ incentivi auto: le 5 domande più frequenti

Si è in attesa che gli incentivi auto diventino realtà: occorre anzitutto aspettare la **pubblicazione di un decreto in Gazzetta Ufficiale**. Serve l'ok della Corte dei Conti. Intanto, il ministero dello Sviluppo Economico aggiorna la piattaforma web di prenotazione dei gettoni. Per quando gli ecobonus saranno operativi, ecco le risposte alle 5 domande più frequenti.

Uno: incentivi auto, quanti soldi?

Senza **rottamazione** di un'auto, se si compra una macchina 0-20 g/km CO₂, il bonus è di 3 mila euro. Fra 21 e 60 g/km, 2 mila euro.

Con rottamazione? Da 0 a 20 g/km, sono 5 mila euro. Da 21 a 60 g/km, 4 mila euro. Infine, da 61 a 135 g/km, 2 mila euro.

Due: quale auto da rottamare?

Se è prevista la rottamazione, occorre dare dentro un usato di classe inferiore a Euro 5, ossia Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Già, ma dove verifico la classe ambientale di tutte le vetture in circolazione? Sul **Portale** dell'automobilista (www.ilportaledellautomobilista.it), il sito del ministero delle Infrastrutture nella sezione "servizi online" dentro "verifica classe ambientale veicolo".

Tre: da quanti anni devo possedere la macchina da rottamare?

Deve essere **intestata** da almeno 12 mesi alla persona fisica che acquista quella nuova o a un suo familiare convivente.

Quattro: con gli incentivi auto, qual è il prezzo massimo della vettura da comprare?

Due gli elementi da vedere. Uno: le emissioni di anidride carbonica (CO₂), che non possono superare i 135 g/km. Due: il **prezzo** di listino (accessori compresi ma IVA, IPT e messa su strada escluse). Massimo 35 mila euro per le auto della fascia 0-20 g/km di CO₂, 45 mila euro quella 21-60 g/km e 35 mila euro per 61-135 g/km.



Cinque: chi può comprare con gli incentivi?

Solo i **privati**. O le società per il car sharing. L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo stupisce, dice Alberto Viano, presidente **Aniasa** l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità. Infatti, proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti.

L'auspicio dell'**Aniasa** è che le imprese possano beneficiare della **rivisitazione dell'IVA** sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei. Nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche e ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili, dice l'Associazione.

Auto: Aniasa, esclusione noleggio rallenta transizione green



"L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei". È il commento di Alberto Viano, presidente dell'**Aniasa**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.

Nei giorni scorsi l'**Aniasa** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

© Riproduzione riservata

Il noleggio escluso dagli incentivi automotive



“L’esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell’IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei” ha commentato Alberto Viano, Presidente **ANIASA**, l’Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all’auto previsti nel DL Energia. L’esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l’acquisto dell’auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all’uso dei veicoli; un’evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l’Erario. Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell’immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall’UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull’uso dell’auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA

è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

Aniasa, servono incentivi anche alle flotte.



Aniasa, l'associazione che all'interno Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, critica la decisione del governo di escludere le flotte dai benefici previsti con il nuovo round di incentivi all'acquisto. "Un'esclusione - commenta il presidente Alberto Viano - che stupisce in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Auspichiamo ora che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei".

Nella nota che riporta le parole del suo presidente, **Aniasa** parla di una "visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei mezzi, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario".

L'associazione ricorda di aver già invitato l'esecutivo a ripensarci evidenziando "il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di vetture a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022, le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% rispettivamente delle auto elettriche ed ibride".

Nella nota di **Aniasa** si legge ancora: "Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni, mentre del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in

circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili”.

Intervento sull'Iva

L'organizzazione chiede quindi - soprattutto in considerazione degli obiettivi sulle emissioni fissati dall'Unione europea - che sia “superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, per esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige in proposito un regime in deroga del lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfettaria del 40%”.

Sull'argomento Viano ha detto: “Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati. Insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare il gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 grammi per chilometro, all'80% per quelli tra 21 e 60 grammi e al 50% per i mezzi che arrivano a 135 grammi per chilometro”

Esclusione delle flotte aziendali e transizioni ecologiche

L'appello al Governo: "E' necessario considerare una politica fiscale che favorisca realmente la transizione ecologica, i consumatori e le imprese, non penalizzando le forme di utilizzo maggiormente sostenibili"



ANIASA

Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio,
della Sharing mobility e dell'Automotive digital

"L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei".

E' questo il commento di Alberto Viano, Presidente **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta inConfindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.

L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di

transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario.

Nei giorni scorsi ANIASA aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Alberto Viano – Presidente di ANIASA. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Niente incentivi auto alle flotte, a pagare è la transizione energetica



Gli **incentivi auto 2022** sono finalmente stati approvati, anche se mancano passaggi fondamentali come la pubblicazione in Gazzetta ufficiale e l'attivazione del portale online, ma continuano le polemiche nei confronti del Governo. Secondo alcune associazioni di categoria infatti non è stato fatto tutto il possibile per sostenere il comparto automotive, penalizzando alcune realtà come quella delle **flotte aziendali**.

Una realtà rappresentata dall'**Aniasa** che, per bocca del suo presidente Alberto Viano, ha lanciato un nuovo appello al Governo perché favorisca il settore, lasciato fuori dalla legge sugli incentivi auto. "L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il **noleggio**, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti".

Si favorisce ancora l'acquisto

Dati alla mano l'**Aniasa** ha infatti sottolineato come quello delle flotte aziendali e del noleggio "svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il **rinnovo del parco circolante**". Secondo i primi dati del 2022 infatti tra gennaio e marzo le società hanno immatricolato il

65% delle auto elettriche vendute e il 77% delle ibride.

Quote di mercato rilevanti a sostenere una transizione ecologica (al centro degli Electric Days 2022) che proprio negli **incentivi auto** trova un importante volano, in un mercato col costante segno meno davanti.

"L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora **privilegia l'acquisto dell'auto**, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario" ha poi continuato Viano.

Ora via libera alle detrazioni

Come fare quindi per sostenere il segmento delle flotte, ora che la partita degli incentivi auto 2022 è chiusa? "Auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della **rivisitazione dell'IVA** sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei". Ecco la proposta dell'**Aniasa**, che segue quanto richiesto poco tempo fa anche dall'Unrae.

In sintesi le associazioni richiedono di rivedere la percentuale di detrazione dell'IVA in base alle fasce di emissioni, secondo questo schema:

- dal 40% al 100% per i veicoli con emissioni di CO2 0-20 g/km,
- all'80% per i veicoli con emissioni di CO2 21-60 g/Km
- al 50% per i veicoli con emissioni di CO2 61-135 g/Km

Secondo l'**Aniasa** l'Italia deve uniformarsi ai principali mercati europei come Spagna, Francia e Germania, dove "la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea". Normativa europea che il Governo continua a non rispettare, **rinnovando ciclicamente la proroga**.

Di: Massimo Grassi

++

- Condividi su Facebook
- Condividi su Twitter
- Condividi su LinkedIn
- Condividi su Flipboard
- Condividi su Reddit
- Condividi su WhatsApp

- Manda a email

Incentivi auto, Aniasa: “L’esclusione delle flotte aziendali rallenta la transizione ecologica”



In merito agli **incentivi auto** previsti nel DL Energia **Aniasa**, l’associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, manifesta tutto il proprio **rammarico per l’esclusione delle flotte aziendali** dai beneficiari dell’ecobonus.

Alberto Viano, presidente di **Aniasa**, afferma che: “L’esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell’IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”.

Società di noleggio decisive per la transizione

Sottolineando che escludere il noleggio dagli incentivi auto è indice di una visione che ancora privilegia l’acquisto dell’auto rispetto al suo utilizzo che finirà per **rallentare il processo di transizione ecologica** della mobilità, **Aniasa** invita il Governo a rivedere la sua posizione alla luce del ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei

primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% delle auto elettriche e il 77% di quelle ibride.

Il regime di tassazione ostacolo alla competitività in Europa

Aniasa ribadisce inoltre di auspicarsi il **superamento dell'attuale regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale**, definito estremamente penalizzante per le imprese italiane rispetto ai principali Paesi europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, ricorda l'associazione, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, mentre in Italia, dal lontano 2007, vige un regime in deroga sulla detraibilità con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%.

La proposta per rivedere le detrazioni IVA

“Negli ultimi mesi – ha sottolineato Viano – sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati. Di recente, anche insieme alle altre associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/km”.

Incentivi 2022 Aniasa: "Escludere le flotte rallenta la transizione ecologica"



L'**Aniasa** esprime tutta la sua delusione per il mancato inserimento delle flotte aziendali nel nuovo programma di incentivi alla rottamazione. Secondo l'associazione di rappresentanza del settore dei servizi di mobilità, l'esclusione del noleggio finirà per rallentare la transizione ecologica e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli, cancellando evidenti e positive "ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario".

Il ruolo del noleggio. L'**Aniasa** sottolinea quindi il ruolo "decisivo" del noleggio nella diffusione dei veicoli a basse emissioni. Infatti, nel primo trimestre il 65% delle elettriche e il 77% delle ibride è stato immatricolato dalle società. Inoltre, le flotte aziendali forniscono una spinta anche al rinnovo del parco circolante (4 anni di età media per i veicoli a noleggio contro gli 11,8 del parco complessivo) e all'immissione in circolazione di usate di "ultima generazione" ed "economicamente accessibili".

La richiesta. "L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti", afferma il presidente dell'associazione, **Alberto Viano**, lanciando per l'ennesima volta la proposta di una revisione del sistema fiscale gravante sulle flotte: "ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei". In Italia è concessa una detraibilità fino al 40%, a fronte del 100% previsto in Paesi come Spagna,

Francia e Germania. "Di recente, anche insieme alle altre associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei", aggiunge Viano. "Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'Iva attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 di 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 di 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 di 61-135 g/Km".

**AUTO: ANIASA, ESCLUSIONE FLOTTE AZIENDALI DA INCENTIVI RALLENTA
TRANSIZIONE ECOLOGICA = Roma, 12 apr. (Adnkronos/Labitalia) - "L'esclusione del noleggio**

dagli incentivi auto messi in campo dal governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'iva sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei". E' questo il commento di Alberto Viano, presidente ANIASA l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia. "L'esclusione del noleggio - spiega - dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario". Nei giorni scorsi ANIASA aveva invitato il governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride. Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili. In vista degli obiettivi fissati dall'Ue che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini iva è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%. "Negli ultimi mesi - ricorda Viano - sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati. Di recente, anche insieme alle altre associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei". "Abbiamo prospettato - sottolinea - di aumentare la percentuale di detrazione dell'iva attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km".

AUTO: ANIASA, ESCLUSIONE FLOTTE AZIENDALI DA INCENTIVI RALLENTA TRANSIZIONE

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 apr - 'L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non puo' che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, e' il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli piu' inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei'. Lo dichiara Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilita', in relazione alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia. Nei giorni scorsi Aniasa aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le societa' hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 12-04-22 14:59:03 (0416) 5 NNNN

ANIASA: esclusione delle flotte aziendali da incentivi auto rallenta la transizione ecologica

(FERPRESS) – Roma, 12 APR– “L’esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell’IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”.

E’ questo il commento di Alberto Viano, Presidente ANIASA, l’Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all’auto previsti nel DL Energia.

L’esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l’acquisto dell’auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all’uso dei veicoli; un’evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l’Erario.

Nei giorni scorsi ANIASA aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell’immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall’UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull’uso dell’auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l’applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell’auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Alberto Viano – Presidente di ANIASA. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell’automotive, abbiamo avanzato all’Esecutivo una proposta concreta con l’obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell’IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all’80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Auto: Aniasa, esclusione flotte aziendali da incentivi rallenta transizione

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 apr - 'L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non puo' che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, e' il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli piu' inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei'. Lo dichiara Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilita', in relazione alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia. Nei giorni scorsi Aniasa aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le societa' hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 12-04-22 14:59:03 (0416) 5 NNNN

- Enti Associazioni
- Confederazioni
- Politica
- Governo
- Economia
- Impresa
- Ita

Incentivi auto, ANIASA: l'esclusione delle flotte aziendali rallenta la transizione ecologica Aniasa

The image shows the ANSA.it logo in white text on a green rectangular background. The logo consists of the word "ANSA" in a large, bold, sans-serif font, followed by ".it" in a smaller font size.

“L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”.

E' questo il commento di Alberto Viano, Presidente ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.

L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario.

Nei giorni scorsi ANIASA aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo

del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato Alberto Viano – Presidente di ANIASA. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Incentivi auto: Aniasa, no a noleggi rallenta transizione green

Appello al governo, rivisitare Iva su vetture aziendali



"L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei". E' il commento di Alberto Viano, presidente dell'Aniasa, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia. Nei giorni scorsi l'Aniasa aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride. Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

Incentivi auto: con fuori le flotte aziendali la transizione ecologica rallenta



ANIASA – l'appello al Governo: *“E' oggi necessario considerare una politica fiscale che favorisca realmente la transizione ecologica, i consumatori e le imprese, non penalizzando le forme di utilizzo maggiormente sostenibili quali il noleggio”*

Incentivi auto – “L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”. E' questo il commento di **Alberto Viano**, Presidente **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.

L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario.

Incentivi auto – flotte aziendali

Nei giorni scorsi **ANIASA** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il

ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

*“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati”, ha sottolineato **Alberto Viano** – Presidente di **ANIASA**. “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.*

Redazione Fleetime

Fonte press **ANIASA**

Escludere le flotte dagli incentivi? Un freno alla transizione ecologica

Una nuova voce si aggiunge al coro di chi denuncia l'inefficacia di una **politica di incentivi** che **esclude le flotte aziendali** dal bonus del governo per acquistare auto a bassissime emissioni.

*“Oggi proprio il **nolegg**io, dati alla mano, è il **principale strumento** in grado di favorire la **transizione ecologica** del nostro parco circolante e di accelerare il **ricambio dei veicoli più inquinanti**. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della **rivisitazione dell'IVA** sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”*, così **Alberto Viano**, Presidente **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.



LE FLOTTE POSSONO RINNOVARE IL PARCO CIRCOLANTE

“L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli”, prosegue **Aniasa** nella sua nota.

Nei giorni scorsi l'associazione aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.



“Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell’immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili”, spiegano.

Leggi Anche: Tutti gli errori degli incentivi auto 2022!

ZERO EMISSIONI NEL 2050? NON SENZA AGEVOLARE LE AZIENDE

Per perseguire gli ambiziosi obiettivi fissati dall’UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, **Aniasa** sottolinea come il regime di tassazione sull’uso dell’auto aziendale sia ancora troppo penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei.

In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la **detraibilità ai fini IVA** è concessa **al 100%**, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l’applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.



Ha sottolineato **Alberto Viano**: “Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell’automotive, abbiamo avanzato all’Esecutivo una proposta concreta con l’obiettivo di **sostenere il processo di transizione ecologica** e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell’IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO₂ 0-20 g/km, all’80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO₂ 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO₂ 61-135 g/Km”.

I nuovi incentivi spiegati in 4 minuti

FOLLOW US

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**. Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

L'articolo **Escludere le flotte dagli incentivi? Un freno alla transizione ecologica proviene da Fleet Magazine**.

Incentivi auto: Aniasa, no a noleggi rallenta transizione green



"L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'Iva sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei". E' il commento di Alberto Viano, presidente dell'**Aniasa**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia. Nei giorni scorsi l'**Aniasa** aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride. Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

© Riproduzione riservata

Incentivi auto, ANIASA «l'esclusione delle flotte aziendali rallenta la transizione ecologica»



“L'esclusione del noleggio dagli incentivi auto messi in campo dal Governo non può che stupire, in quanto oggi proprio il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Ora auspichiamo che almeno le imprese possano beneficiare della rivisitazione dell'IVA sulle vetture aziendali che finalmente colmi il gap che ci separa dai principali Paesi europei”.

E' questo il commento di **Alberto Viano**, Presidente **ANIASA**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, alle misure di incentivi all'auto previsti nel DL Energia.

Una visione antiquata, ANIASA dissente

L'esclusione del noleggio dagli incentivi automotive è indice di come a **prevalere sia una visione che ancora privilegia l'acquisto dell'auto**, che finirà per rallentare il processo di transizione ecologica nel nostro Paese e il passaggio graduale dalla proprietà all'uso dei veicoli; un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per

l'Erario.

Nei giorni scorsi ANIASA aveva invitato il Governo a rivedere tale posizione, evidenziando il ruolo decisivo del comparto aziendale nella diffusione di veicoli a basse emissioni: nei primi tre mesi del 2022 le società hanno immatricolato il 65% ed il 77% delle auto elettriche ed ibride.

Le flotte aziendali a noleggio svolgono oggi un ruolo fondamentale nel supportare il rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

In vista degli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE che prevedono di azzerare le emissioni nel 2050 e di ridurle entro il 2030 del 55% rispetto al 1990, va superato il regime di tassazione sull'uso dell'auto aziendale estremamente penalizzante per le imprese nazionali rispetto ai principali mercati europei. In Spagna, Francia e Germania, ad esempio, la detraibilità ai fini IVA è concessa al 100%, in ottemperanza alla normativa europea, mentre in Italia vige un regime in deroga sulla detraibilità, dal lontano 27 giugno 2007, con l'applicazione della stessa nella misura forfetaria del 40%, anziché del 100%.

Le conclusioni di Alberto Viano – Presidente di ANIASA.

“Negli ultimi mesi sono state diverse le attività parlamentari che hanno preso in considerazione un alleggerimento del regime fiscale dell'auto aziendale, che però ancora non hanno dato i frutti sperati. Di recente, anche insieme alle altre Associazioni dell'automotive, abbiamo avanzato all'Esecutivo una proposta concreta con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione ecologica e per colmare un evidente gap competitivo con le imprese dei principali Paesi europei. Abbiamo prospettato di aumentare la percentuale di detrazione dell'IVA attualmente al 40% portandola al 100% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 0-20 g/km, all'80% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 21-60 g/Km e al 50% per i veicoli rientranti nella fascia di emissioni di CO2 61-135 g/Km”.

Ultima modifica: 12 aprile 2022